

Un problema che riguarda il centro e i quartieri periferici

Quando si deve arredare la città

***Ci sono molti ritardi da colmare.
Alcune buone realizzazioni***

29

Arredo urbano: si tratta, in pratica, di arredare una città così come si arreda una casa. Servono arredi funzionali e arredi che la abbelliscano, che la rendano più gradevole. L'analogia è ovvia, ma quello di arredare una città resta un problema tuttora aperto. Anche in città come Brescia dalla lunga storia e dalle molte ricchezze, architettoniche, storiche, artistiche, oltre che umane si registra, e non da oggi, un ritardo

nella realizzazione dell'arredo urbano.

Occorre subito sgombrare il campo dell'opinione secondo cui si tratterebbe di mezzi disponibili, cioè di denaro. Certo, anche l'arredo urbano, come quello di una casa, costa. Ma, più spesso, si tratta di sensibilità, di buongusto. E non sempre sono qualità disponibili. Infatti non soltanto nella parte antica di Brescia, ma anche in tantissime periferie, in molti dei cosiddetti

quartieri nuovi l'arredo urbano lascia a desiderare. E l'arredo urbano comprende il verde pubblico, i giardini, i ritagli di verde che devono trovare ampio spazio in una città dove il livello di benessere, dati alla mano, è molto elevato.

Dire del verde cittadino è facile: è del tutto insufficiente e a salvar le statistiche entra in gioco la Maddalena, si fa conto sul Castello le cui condizioni in termini di finiture del



Parco Ducos, nella zona della Bomata, un bel polmone di verde attrezzato.



Parco-giochi nella zona del Quartiere Casazza in città.

verde sono sotto gli occhi di tutti. La nostra città in anni recenti si è arricchita, quantitativamente e qualitativamente, del parco realizzato a Brescia Due. Le manutenzioni ordinarie e straordinarie, che lasciano molto a desiderare, hanno registrato un miglioramento di molte essenze in viali e vialetti. Ma, nel suo insieme, i giardini della città non costituiscono un arredo qualitativamente accettabile.

Certamente una città che è teleriscaldata (unica per ora in Italia) ha un primato nel settore dei servizi veramente eccezionale, cui si può affiancare anche il buon livello di altri servizi, da quello delle fognature (a Brescia sono distinte le reti della fognatura bianca e quella della fognatura nera) a quello dei trasporti ecc. Ma dove casca l'asino, dove cioè il deficit è molto alto è l'arredo vero e proprio nei luoghi di più alta

socializzazione, a incominciare dal centro storico, ma non esclusi i più popolosi quartieri anche della periferia. Panchine, spiazzi per il gioco dei bambini e dei ragazzi senza che siano intralciati dal traffico automobilistico, razionale costruzione di edicole, di cabine telefoniche, di box per il ristoro, di vasi di fiori dove non è possibile mettere alberi a dimora: di tutto questo c'è carenza in tanti punti della città.



Giardini non tenuti come meriterebbero all'interno del Villaggio Prealpino.



Un esempio d'arredo urbano realizzato in centro storico (Corso Palestro).

Altrove (senza voler essere ad ogni costo estero-fili), cioè in altre città italiane anche vicino a noi, negli ultimi decenni s'è fatto di più. Pensiamo a Verona, Bergamo, Cremona, Bologna, Modena ecc. In anni recenti s'è fatto qualcosa e di molto buono in via Mazzini, corso Zanardelli e corso Palestro. Pavimentazioni, vasi col verde, panchine, sono stati sistemati con l'intenzione di arredare quelle

vie. I risultati sono stati anche discussi, ma il tempo ha già sedimentato la sostanziale validità dell'intervento realizzato. Ma è soltanto una minima parte di ciò che si dovrebbe fare (pensiamo nella zona dei portici). Magari secondo un piano pluriennale di interventi, sia nelle zone del centro storico, sia in quelle della media ed estrema periferia. Un po' per anno si potrebbero migliorare anche i

molti marciapiedi sconnessi asfaltandoli meglio o rinunciando all'asfalto per posare materiali più pregevoli così come si può vedere in tantissime città.

Certamente, è un problema di costi, ma forse e prima ancora un problema di sensibilità e di gusto. Ovviamente, dei nostri pubblici amministratori.

a.f



Fontana e panchine arredano corso Zanardelli nel cuore della città.